

Abbonamento Postale

IL BACCHELLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBRONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 9 Dicembre

La questione Antisemitica

La religione di Cristo, la quale a volerla intendere come suona nei libri degli Evangelii, sarebbe religione di pace e di amore, ha per ministri degli uomini di così bellicosa intolleranza, che noi profani non sappiamo comprendere come possano vantarsi propugnatori di ideali di dolcezza, rivelatori alle turbe della parola che suona buona novella.

Nel 1878, nel tempo stesso in cui a Berlino si radunava un Congresso che s'era prefisso il nobilissimo scopo di ridurre tutti eguali gli uomini della penisola balcanica, qualora riconoscessero la libertà di coscienza, cosicchè non sorgesse dalla diversità del culto un impedimento per alcuni di prender parte alle incombenze della pubblica cosa, un sacerdote di Cristo — e precisamente il predicatore di Corte, Adolfo Stöcker — esclamava:

— In fede mia, a Berlino ci sono troppi israeliti! —

La frase del predicatore di Corte che ad arte la aveva lasciata cadere, trovò orecchi avidissimi che l'accossero, bocche velenose che la ripeterono, e fecondata dai livori che il medesimo prete cristianamente attizzava, diveniva il prodromo di una questione che agita ora la Germania, e non accenna a risolversi — questione più seria e vitale che ad un superficiale osservatore non apparisca.

La questione si può riassumere così:

Devesi anzi tutto contendere agli israeliti la partecipazione alla pubblica cosa, sia negli impieghi, sia nelle cariche ottenute per elezione — e preparare con questa esclusione il giorno della espulsione dall'impero germanico degli israeliti.

Sangue non ci consta — ma inchostro per questa questione se n'è versato di molto, avvegnacchè alla Lega Antisemitica capitanata dal reverendo Stöcker, ed avvalorata dai suoi organi seri ed umoristici, come il *Die Vahreheit* che divenne celebre colle sue caricature e le sue satire anti-ebree, si oppose una lega di israeliti coi suoi organi dessa pure: e la questione prese tal piede che fu portata al *Landstag* ove però ai nove oratori che fecero la requisitoria contro gli ebrei ben altri diciannove o venti tenuero fronte e trionfarono, ottenendo dal governo la dichiarazione che egli non avrebbe mutato la legge esistente.

E così l'Europa contempla con occhio un po' tra il serio e l'ironico la vecchia Germania, che malgrado la sua saggezza e la sua freddezza e compassata tranquillità, è travolta bruscamente nella barabanda di una questione come questa, cui alcuna seria ragione non viene a giustificare.

Attraverso le barbarie dei secoli di ferro, alloraquando la religione non era e non poteva essere che pregiudizio, la questione contro gli ebrei era un frutto di quella civiltà feroce: e si sanno i tormenti, le umiliazioni inflitte, sempre in nome del profeta dell'amore, agli israeliti, trattati peggio che le bestie da soma, avviliti con leggi che li degradavano sino a toglier loro la personalità giuridica — tormenti ed umiliazioni che soli possono avere ingenerato quella goccia di fiele, che si rimprovera sempre, esistente nel cuore dell'ebreo verso il cristiano.

Ma quando la civiltà sorse vera e fulgida, abbattendo il pregiudizio e l'umanità esciva vittoriosa dalla conquista più grande, la libertà di pensiero, che toglieva di mezzo ogni odiosa disuguaglianza ed accumulava gli uomini tutti additando loro un ideale più vasto e glorioso che non sia quello prefisso da qualsivoglia religione, i tormenti e le umiliazioni cessarono: e la questione Antisemitica morì.

Risuscitarla ora non è che un anacronismo di parecchi secoli — uno di quelli che solo i preti tenaci nei loro odii ereditari, commettono e che suscitano lo sdegno in chiunque è all'altezza del tempo in cui vive.

Gli ebrei non hanno nazionalità — ecco l'accusa che loro si muove principalmente, deducendone che per questa mancanza di legame ad una terra — legame che costituisce l'affetto più sacro per l'uomo l'ebreo passi attraverso le varie nazioni, senza curarsi del bene loro, indifferente ai loro sacrifici ed alle loro gioie.

Questo principale rimprovero è il più ingiusto di ogni altro.

Quanti hanno avuto la ventura di combattere sui campi della indipendenza della patria si sono trovati accanto a degli israeliti che vestivano l'assisa medesima, che dividevano i medesimi entusiasmi e i medesimi pericoli, e hanno pugnato contro eserciti nelle cui fila combattevano del paro soldati israeliti con la divisa e gli intendimenti dei loro compagni.

Egli è perciò appunto che non hanno gli israeliti una nazionalità propria che essi si sono immesimati in quella nazione ove nacquero e vivono ed hanno la cerchia degli interessi loro, divenendo per quella egualmente buon cittadino che quel qualunque che in luogo della circoscisione ha ricevuto l'acqua del battesimo.

È innegabilmente vero che gli ebrei hanno un'arte singolare ed una singolare astuzia nei traffici loro, e che l'istinto del guadagno prevale in essi a preferenza che in altre razze, talchè se si redigesse una statistica degli usurai si vedrebbe come di essi un considerevole numero appartenga appunto ai seguaci di quella religione.

Ma questo che proviene da quella

stilla di fiele di cui dicemmo sopra, e che sebbene in proporzioni minime va decrescendo ogni giorno, cotalchè dal tipo verissimo allora di Schylok, l'ebreo oggi ci si presenta trasfigurato, sarebbe arma formidabile in mano degli antisemistici, se la febbre dei subiti guadagni non fosse oggi una malattia comune, estesa a qualunque religione, a qualunque stato e a qualunque età.

Ed a Berlino medesimo infatti, se nei famosi fallimenti di società industriali che sparsero l'allarme nel commercio furono con egual sorte ed eguale disonore travolti cristiani ed ebrei — fu appunto un ebreo che trovò nel *Landstag* parole di sdegno contro questi truffatori di azionisti, assassini del vero ed onesto commercio.

Noi comprendiamo la superstizione di donnicciuole che sogguardano crocesegnandosi ai rinnegati, comprendiamo sino ad un certo punto la antipatia e la diffidenza che possono insorgere, barriera spesso insormontabile, nelle relazioni fra cristiani ed ebrei; ma non possiamo assolutamente comprendere questo pregiudizio di cui si fa partecipe tutta una nazione.

E perciò, plaudento alla deliberazione del *Landstag*, speriamo che dessa segni il termine di una polemica che non esitiamo a dire indegna della civiltà moderna.

Un nuovo processo di nihilisti

Abbiamo in vista un nuovo processo di nihilisti, che non avrà certo minor importanza di quello finito giorni sono.

Si tratta nientemeno che di 130 individui arrestati fin dall'anno scorso, accusati di appartenere alla setta dei *Tshorni Peredel* (partito nero) una delle tante in cui si è scisso il partito nihilista dopo l'attentato di Mosca.

È bene ripetere che, se il partito nihilista rimase unito dal 1835 fino all'epoca di questo attentato, dopo si è scisso in varie sette, ed ora si cercherebbero invano dei nihilisti originari quali ve li descrisse il *Turghe-nieff* nel suo romanzo *Padre e figli*.

Questo processo sarà fatto ancora da un tribunale militare, non essendo persuaso il governo che la procedura ordinaria russa preveda i casi che si verificano sovente nei processi politici.

RASSEGNA ESTERA

La Grecia arma e viceversa i turchi si mostrano sempre più decisi a non transigere: chiedono anzi in termini minatori che le potenze facciano cessare gli armamenti dei greci, come questi invece esigono il mantenimento delle promesse contenute nella conferenza di Berlino.

Ciò che incaglia più di ogni altra cosa l'azione della Grecia è l'agitazione irlandese che tiene occupato troppo il ministero del Gladstone. — Parnell dichiara assolutamente che finiti gli sforzi legati, gli irlandesi devono entrare in piena rivolta: mentre le sue dichiarazioni servono a parte dei ministri per accentuare una attitudine energica.

Peù gli armamenti greci sono ormai a tale punto che l'indietreggiare è impossibile, e converrà che le po-

tenze vi pensino sopra seriamente prima di dimenticare la importanza delle firme da esse apposte alla conferenza di Berlino.

Le preoccupazioni della Francia sono invece assai pacifiche. Vi si pensa di fare il traforo contemporaneo del Monte Bianco e del Sempione, per contrabbandare il San Gottardo. E' questione di lotta economica colla Germania. — L'Italia dove hanno a sboccare quei trafori dovrà però dire la sua parola; essa non può nel fondo che avvantaggiarsene.

I trionfi della Destra

Le cifre hanno una eloquenza assai persuasiva e noi dedichiamo ai signori moderati queste cifre dei voti di maggioranza che il loro partito ebbe alla Camera.

Per un resto di pudore questa esposizione dovrebbe far tacere gli organi ed organetti che strombazzarono l'anti costituzionalità del Ministero, perchè aveva riportato soli TRENTATRE voti di maggioranza.

È inutile ricordare le votazioni che avvennero prima del 1866. Dopo quella del 6 giugno dell'anno citato nella quale il Ministero Lamarmora ebbe 109 voti contro 121, 12 voti di minoranza, bisogna venire all'altra del 30 marzo 1868. Allora il secondo ministero Menabrea, nella questione del macinato, sopra 347 votanti ebbe 182 favorevoli contro 164, maggioranza 18.

L'8 agosto dello stesso anno, lo stesso Ministero, sulla questione della Regia, ebbe, sopra 385 votanti, 201 voti favorevoli e 182 contrari, maggioranza 19.

Il 25 novembre dello stesso anno, lo stesso Ministero sull'ordine del giorno Correnti relativo alle esecuzioni di Monti e Tognetti su 273 votanti ebbe 147 a favore e 111 contro, maggioranza 36.

Il 14 luglio 1870, il ministero Lanza sul progetto per la riscossione delle imposte dirette, ebbe 139 voti a favore e 127 contro, su 266 votanti, maggioranza 12.

Lo stesso ministero, il 28 maggio 1872, ancora sulla questione del macinato, ebbe 151 voti contro 135, su 286 votanti, maggioranza 16.

All'11 dicembre 1872, per la questione della ricchezza mobile, su 360 votanti, ebbe 194 voti a favore e 166 contrari, maggioranza 28.

Al 13 febbraio 1873, sull'ordine del giorno relativo alla restrizione degli sconti della Banca nazionale, sempre lo stesso Ministero Lanza ebbe 134 voti a favore contro 128, 263 votanti, maggioranza 6.

Al 20 maggio 1873, nella questione della soppressione degli ordini religiosi nella provincia di Roma, su 337 votanti, ebbe 179 favorevoli e 157 contrari, maggioranza 22.

Il Ministero Minghetti al 13 maggio 1874, nella questione relativa all'imposta sui fabbricati ebbe 135 voti a favore, contro 130, su 266 votanti, maggioranza 5.

Al 15 maggio dello stesso anno, nella questione dei tabacchi per la Sicilia, ebbe 163 voti a favore, contro 123, su 293 votanti, maggioranza 37.

Al 21 maggio, nella questione degli atti non registrati su 369 votanti, ebbe 190 voti favorevoli e 179 contrari, maggioranza 11.

Al 23 maggio, sulla stessa questione (art. 1), ebbe 177 voti a favore, contro 161, su 338 votanti, maggioranza 16.

E sull'articolo 2 su 328 votanti, ebbe 170 favorevoli, 158 contrari, maggioranza 12.

Al 13 dicembre 1874, lo stesso ministero, nella questione del macinato, su 334 votanti, ne ebbe 188 favorevoli, 159 contrari, maggioranza 43.

Finalmente il 15 giugno 1875, per provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza su 423 votanti, ebbe 220 voti favorevoli e 203 contrari, maggioranza 17.

CORRIERE VENETO

Collegio

CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Ecco; non abbiamo nessuna intenzione di combattere troppo aspramente la candidatura del dott. Antonio Tolomei, imperocchè fra i tanti moderati che conosciamo egli è uno dei pochi coi quali abbiamo alcune idee fondamentali comuni.

Così il dott. Tolomei nelle questioni religiose è radicale e razionalista in teoria, appunto come noi lo siamo in teoria e in pratica.

D'altronde noi riconosciamo, sebbene avversari, perchè abbiamo la abitudine di essere giusti con tutti, e l'ingegno, e la coltura, e la onestà del signor Tolomei.

Dunque meglio lui deputato di Cittadella di certe nullità blasonate che il partito moderato gli ha preferito altrove.

E fin qui sta bene: ma noi preghiamo i nostri avversari di rimanere su questo terreno, e di non uscirne.

Quando essi vanno scovando che l'inerzia organica del dott. Tolomei provenne in una occasione da disgrazie famigliari da tutti deplorate, questi signori fanno come i ciarlantani che girano sui mercati implorando la carità dei passanti a pro... della sorella cieca.... presa ad imprestito in un ospizio, per aiutarli a vivere.

Imperocchè questi signori tentano di nascondere un fatto notissimo e manifesto, il fatto che il dott. Tolomei non ha fatto e non farà mai nulla di importante in sua vita.

Il dott. Tolomei ha cominciato da giovane la traduzione di *Lucrezio* e ancora se ne aspetta il seguito; il dott. Tolomei ha scritto bellissimi articletti, articoloni, rapporti, relazioni, con tendenze specialmente artistiche, ma non ha mai scritto e non scriverà mai un libro.

E questo perchè il dott. Tolomei ama leggere, ma ama i suoi comodi più dei libri; e questo perchè il dott. Tolomei è un uomo di spirito, ma non un uomo laborioso. Egli è di quelli che gustano la voluttà del dolce far niente.

Quando il dott. Tolomei fu deputato di Montebelluna si occupò del suo collegio come noi della China; e così si occuperà di tutti i collegi che lo eleggeranno. Alla Camera distribuirà frizzi ed epigrammi salati, a Sinistra e più anche a Destra; ma se si tratterà di scegliere, preferirà di recarsi al

Palazzo dei Cesari che alla discussione del bilancio dei lavori pubblici, anche se si trattasse della strada ferrata da Camposampiero a Castelfranco.

Il dott. Tolomei, se fosse stato un povero, sarebbe divenuto lustro d'Italia, ma potendo vivere del suo, rimarrà sempre un uomo di lettere secondario ed un deputato infelice, sebbene sia un'elitta intelligenza.

Questo lo sappiano bene gli elettori di Cittadella e Camposampiero; e coloro che scrivono al *Giornale di Padova* sappiano altresì che se noi ridiamo nel vedere il *santo* Tentori mettersi a capo di coloro che offrono la candidatura all'*eretico* Tolomei, se ridiamo nel vedere certi venditori di droghe e certi merciai, dei quali il primo a ridere sarà il Tolomei, farsi scalmanati da lui caldeggiatori; noi però e come giornalisti un po' nervosi e come uomini politici tutt'altro che evangelici, siamo disposti a tirar le orecchie, per allargarle ancor più, a coloro i quali dimenticano che la loro ignoranza può essere perdonata dai commessi delle loro botteghe, o dai nonzoli delle loro sacrestie..... ma quando esce alla luce del sole o si turlupina o si castiga.

Da Treviso

7 dicembre.

La musica cittadina ha terminato di dare i suoi concerti nella nostra piazza maggiore e così saremo privati di quell'ora di svago a cui poteva prender parte ogni classe di persone. Una malintesa economia obbliga il comune ogni anno a questa sospensione durante la stagione invernale, con quanto decoro ed utilità lascio giudice il paese. Si è gridato e non poco sull'inconsulta deliberazione ma, le parole rimasero parole e il *videant consules* non restò che *videant consules*, frase ch'io giro ancora una volta al Consiglio comunale.

La presidenza della Congregazione di Carità ha pubblicato il conto consuntivo per l'anno 1879. Da esso si rileva come vi sieno maggiori attività in lire 1190.27 dell'anno precedente, e benchè la cifra sia modesta e la carità cittadina sia venuta in aiuto delle classi diseredate in ripetute occasioni, pure considerata la crisi anonaria attraversata e quante fossero le voci che chiedessero un soccorso, questa cifra torna ad onore delle egregie persone che dirigono la pia istituzione e dimostra quanto esse sappiano inappuntabilmente amministrare il denaro del povero.

Alla Corte d'Assise si svolsero due processi importanti, uno per tentato omicidio contro Cassetta Luigi che, geloso della propria moglie, pensò di farle fare una volata da un terzo piano, e s'ebbe in compenso dieci anni di reclusione; l'altro contro Sbeghen Luigi, facchino ferroviario di Spresiano, imputato di stupro ed omicidio. Il dibattimento cominciò alla mattina terminò alla sera e si tenne a porte chiuse.

Durante tutta la giornata ci fu gran ressa di gente davanti alle Assise e l'imputato fu accolto con fischi ed urli tanto nell'andata che nel ritorno. I giurati ammisero le attenuanti e lo Sbeghen venne condannato ai lavori forzati a vita.

Il teatro Garibaldi è aperto. Vi recita la compagnia milanese di prosa e canto di F. Caravatti e fa affari magri assai, non del tutto ingiustificati.

La sala dell'Ateneo l'altro giorno

veniva aperta al pubblico e il vicesegretario prof. Ronchese intrattene lo scarso numero degli intervenuti con una relazione delle letture date nell'anno passato. Premesso che esse non abbondarono, venne a discorrere particolarmente di ciascuna e con rara maestria parlò del *Dante geografo*, dell'*Opinione pubblica e le sue manifestazioni*, degli *Amalteo*, del *Dramma storico*, delle *Visioni di Dante su pei balzi del Purgatorio*, del *Risparmio*, dell'*Acqua e della sua importanza negli usi domestici e nelle industrie*, letture e conferenze che in vario tempo furono date all'Ateneo da egregi cultori delle lettere e delle scienze. Intrattenutosi così del passato l'oratore volle fissare lo sguardo nell'avvenire, e, giustamente fatto rilevare che c'è lotta da per tutto, in letteratura, in arte, nella storia, nelle scienze sociali, nella filosofia e via dicendo, mostrò che v'è campo per tutti e che tutto offre nobile tema a battaglie incruenti sì, ma nobili e generose, coronate da vittorie serene, che dischiudono nuovi orizzonti alla vita del pensiero.

Ma in questa seconda parte il professor Ronchese si lasciò troppo trasportare dalle proprie idee e dimentico che egli usciva dal seminato e che il tema nol comportava, bistrattò scuole rispettabilissime, pensatori punto sofisti, forse addolorato che Dio sia diventato per alcuni una frase e che si pensi troppo al

Salute, o Satana,
O ribellione,
O forza vindice
Della ragione!

Siebel.

Da Boara Pisani

8 dicembre.

Nelle elezioni suppletive seguite il giorno 5, la nostra lista ha ottenuto un successo, che ha sorpassato la nostra aspettativa; dieci degli undici consiglieri rinuncianti furono rieletti, l'undicesimo battuto per un solo voto.

In paese ha destato tristissima impressione il fatto dei tre membri rimasti in carica, i quali nel manifesto elettorale, eccitarono i votanti a scegliere persone più adatte al disimpegno dell'azienda comunale, cioè di quelle che avevano rinunciato, e tale eccitamento mosse a sdegno l'animo dei ben pensanti, i quali compatti e numerosissimi, si recarono all'urna, e diedero una lezione a quei maestri, che se un pochino stimassero se stessi, dovrebbero lasciare il posto con si poco onore, e per così breve tempo, da loro illegalmente tenuto.

Avvertitamente abbiamo usata la parola *illegalmente*, perchè è nostra ferma opinione, che quando i rinuncianti eccedano il quinto si deva provvedere all'elezione di tutti, e non alla surrogazione dei consiglieri rinuncianti. Codesta nostra opinione, è rafforzata dal parere del Consiglio di Stato in data 24 marzo 1880, Comune di Fabro; e quindi l'operato dei rimasti in carica sarà vagliato dal Consiglio, il quale giudicherà se fu o meno legale.

Ma torniamo a bomba. Nella lotta elettorale, alla così detta rappresentanza comunale, si unì il segretario comunale, il parroco, il cappato della scuola del S. S., maestro Piccoli, i quali razzolarono nella campagna quanto c'era di basso e d'ignorante; ma l'imbelle schiera avversaria, dovette cedere il campo innanzi ai nostri formidabili e saggi amici. Il contegno del segretario, fu in questa, come in tante altre occasioni, veramente biasimevole, perchè ai nostri negò perfino la consegna delle schede, mentre le aveva consegnate a quelli della sua parte; e tutto ciò coll'evidente scopo di diffidare la nostra vittoria, la quale per questo ci riesce sommamente gradita.

In quanto poi al signor parroco, egli dovrebbe accudire al suo ufficio, e non farsi agitatore elettorale a favore degli uni a danno degli altri, e sa-

rebbe tempo che il suo poco prudente contegno fosse rilevato dall'autorità di pubblica sicurezza, e fatto conoscere al Vescovo, perchè prendesse dei provvedimenti nell'interesse della quiete del paese.

Crediamo anche che il Governo non sia a piena cognizione dei fatti e dei bisogni del paese, perchè se lo fosse, non avrebbe per certo così leggermente interpretato il significato delle delle undici rinuncie.

Per ora a noi non resta che di rallegrarci dell'ottenuto successo, avendo anche in questa volta, come in tutte le altre, dimostrato ai nostri avversari, che quando si misurarono con noi ebbero sempre la peggio.

X.

Candide. — Fu tenuto un comizio per protestare contro il ritiro del progetto che doveva dichiarare nazionale la strada che dai Piani di Portis per Sappada mette al confine di Montecroce.

Cornuda. — Domenica avrà luogo a Cornuda un'intervista delle due Commissioni nominate dalle Province di Treviso e Belluno per studiare la linea ferroviaria Treviso-Feltre-Belluno. L'intervista ha per scopo di definire di comune accordo il riparto del quoto di spesa per la costruzione di detta linea fra le due provincie interessate.

Dolo. — Nelle elezioni per la Camera di commercio vi furono ventisette votanti e ventisette furono le schede bianche.

Forno di Zoldo. — Una latteria sociale si è aperta in Comune e frazione di Forno di Zoldo dove sonvi eccellenti pascoli e si fanno ottimi burri, formaggi ecc.

Nervesa. — Essendo incorsi alcuni errori nei nomi, ripubblichiamo la lista dei sottoscrittori che offersero il loro obolo ai danneggiati di Reggio Calabria:

Battistella Giovanni L. 6, Berti Giuseppe 10, Gei Giuseppe 5, Bressan Ernesto 250, De Pol Bernardo 1, Rigato Modesto 1, Vedelago Osvaldo 1, Sossai Giovanni cent. 15, Mariani Luigi 30, Fradeletto Giuseppe 25, Corazzin Gio. Batta 15, Rossato Giovanni 20, Bernardi Luigi 50, Vecelli Antonio 50, Trevisan Giuseppe 30, Rossato Angelo 50, Bernardi Noè di G. Batta 50, Panigai Caterina L. 10, Violetto Gio. Batta 6, Zanfranceschi Angelo 1, Furlanetto Domenico 1, Bolzoni Antonio cent. 50, Dal Secco Giuseppe 50, Rossi Bonomo 50, Rossi Domenico 30, Fantuzzi Giuseppe 50, De Pol Giovanni L. 1, Pilon Lorenzo 1, Mondin Giovanni cent. 50, Breda Marianna 50, Dal Secco Angelo 50, Furlanetto Angelo 20, Rizzo Luigi 50, Sernagiotto Giovanni 20, Alcaini Elisabetta L. 5, Visentin Giuseppe 1, Protini Giovanni cent. 50, Protini Giordano 10, De Sordi Luigia 20, Furlanetto Gio. Batta 50, Mariani Giovanni 25, Mussato Fernando L. 1, De Lorenzi Angelo cent. 25, Corniliosi Giulio 25, Frare Luigi 20, Tartini Antonio 20, Bernardi Ambrogio 20, Mussato Gio. di Ant. 20, Furlanetto Pietro 25, Bortoletto Domenico 25, Calcagnotto Antonio 15, Sernagiotto Pietro 50, Sigismondi Sigismondo L. 5, Berti Carlotta 5, Berti Carlo 5, Renati Natale 1, Cimarosto Filippo 1, Vicenzi Bortolo 1, Renati Giuseppe cent. 50, Mussato Giovanni 30, Mondin Luigi 70, De Pieri Giuseppe 35, Dal Secco Gio. Batta 50, Pollo Pietro 30. — Totale L. 86.20.

Le offerte erano accompagnate da una nobilissima lettera al Sindaco di Reggio.

Treviso. — La Camera di commercio reclamò all'amministrazione ferroviaria, lamentando i ritardi che avvengono nella spedizione delle merci alla Stazione di Treviso. Il Capo-traffico giustificò i ritardi colla straordinaria affluenza di merci avvenuta nelle Stazioni della rete, per cui si rese per qualche tempo insufficiente la quantità disponibile dei carri — e assicurò che l'amministrazione farà il possibile perchè non abbiano a verificarsi ancora i lamentati inconvenienti.

Verona. — Furono raccolte oltre mille lire per la spedizione italiana al polo antartico.

Villafranca Veronese. — Fu inaugurato a Villafranca un modesto monumento in memoria del famoso quadrato formato nel 1866 dai soldati del 49° fanteria contro uno squadrone di ulani austriaci a difesa del principe Umberto.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria sabato 11 corrente

alle ore 8 pom. per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del rinunciente nob. Fanzago dott. Francesco.

2. Nomina di un assessore supplente in sostituzione del rinunciente signor Riello dott. Giovanni.

3. Nomina di un assessore supplente in sostituzione del sig. Pertile Giovanni, che venne promosso ad assessore effettivo.

4. Eliminazione di restanze.

5. Esame del consuntivo 1879 dello Spedale civile.

6. Proposta di affidare ad un Istituto di credito il servizio di cassa in conto corrente per l'azienda del dazio.

7. Acquisto di terreni per l'ampliamento del Cimitero.

8. Nomina del Preside della Congregazione di Carità in sostituzione del nob. De Lazzara comm. Francesco.

9. Nomina di un Membro della Commissione visitatrice delle carceri giudiziarie.

10. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero in sostituzione del rinunciente signor prof. Manfredini march. Giuseppe.

11. Nomina di un Membro del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile in sostituzione del rinunciente signor Maluta Giovanni.

12. Aumento di stipendio all'incaricato dell'insegnamento della lingua italiana, della storia e geografia nella classe I parallela delle scuole tecniche.

13. Aumento del 5 0/0 ad impiegati che hanno compiuto un quinquennio di servizio.

N.B. I primi sette argomenti saranno trattati in seduta pubblica, i residui sei in seduta segreta.

Società di mutuo soccorso per pubblici e privati docenti

— I soci sono invitati alla 42.^a adunanza generale straordinaria della società che si terrà domenica 12 dicembre p. v. nell'Istituto Tecnico professionale in via Schiavin.

La sala sarà aperta alle ore 10 e mezzo ant. e la seduta avrà principio alle 11 precise.

Ecco l'ordine del giorno dell'adunanza:

« In seguito alla relazione della commissione discutere e votare le proposte di provvedimenti straordinari riferibili alle condizioni economiche della Società ».

Se in quel di non si potesse esaurire l'argomento annunciato, avrà luogo la riunione nelle successive domeniche.

La presidenza raccomanda caldamente ai soci e alle socie d'intervenire alla indetta adunanza, perchè, trattandosi di adottare, o meno, radicali modificazioni allo Statuto, per interesse di ognuno rendesi necessaria la presenza dei maggior numero degli iscritti.

Macinazione grano. — L'asta per la macinazione del grano occorrente al panificio militare di Padova il giorno 3 andò deserta. Il secondo incanto — colle identiche norme già da noi pubblicate — avrà luogo il 20

Artisti Concittadini. — Se dovessimo tener dietro ai legittimi successi che dovunque riporta quell'eminente artista che è il basso comico Filippo Catani ci vorrebbero delle colonne dedicate a lui.

Registriamo intanto un altro — quello testè riportato al Teatro Municipale di Nizza nella *Cenerentola* di Rossini.

Tutti i giornali che ci arrivano di là — *Il Pensiero* — *L'Ami des Arts* — *Gazette Musicale* — sono pieni di elogi al valentissimo artista.

Vittima del lavoro. — Un operaio della tipografia Prosperini, lavorando, riportava una ferita alla gamba sinistra.

Immediatamente recavasi all'ospedale Civile a farsi curare. E là dovrà rimanere qualche giorno prima di poter uscire e riprendere il lavoro.

La banda "Unione" e l'Istituto Musicale. — Ci sono state date informazioni particolareggiate sulla vertenza di cui ieri femmo cenno fra la banda Unione e l'Istituto Musicale, ed ecco quanto per debito di imparzialità dobbiamo dichiarare.

Sta in fatto che l'Istituto aveva in consegna dal Municipio la piattaforma, ma è pur vero che essendone la manutenzione costosa per i frequenti trasporti, l'Istituto chiese di essere esonerato da quella custodia e che colla sua nota 27 settembre 1880, che abbiamo letta, il Municipio rispose acconsentendo e dichiarando che nel mentre assumeva lui la custodia e la manutenzione della piattaforma, questa restava a disposizione dell'Istituto prima e poscia delle altre bande.

Sta il fatto che avvenne una dimenticanza riguardo all'evasione della richiesta della Banda Unione, ma è pur vero che il segretario dell'Istituto disse verbalmente all'inserviente di detta Società ch per parte sua non c'erano obiezioni.

A togliere finalmente ogni idea di animosità, ci venne accertato che dalla Presidenza dell'Istituto si pensa ad un gran concerto da darsi nel giovedì grasso al quale naturalmente la banda Unione sarebbe invitata.

Tanto — ripetiamo — per quella imparzialità che è debito nostro mantenere.

Corte d'Assise. — *Processo pel furto al Tribunale.* — Nell'udienza di ieri dopo la difesa felicissima dell'avv. Moro, che vagliò accuratamente gli indizi esistenti contro i suoi difesi, cominciarono le repliche.

Il P. M. pronunciò una vibrata arringa cui risposero gli avv. Rossi, Levi, Poggiate e Piave.

Teatro Garibaldi. — Stassera un'operetta nuova, di cui ci si dice un gran bene: s'intitola *Un matrimonio fra due donne*, parole di Scribbs, musica di Offenbach.

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo; nessun arresto nemmeno dei soliti questuanti od ammoniti!

Ed anche dalla provincia vengono notizie che l'ordine è inalterato.

Una al di. — Qual è l'epoca della vita nella quale ciascuno è agiato?

— Quando si è condotti al municipio appena nati.

— Perchè?

— Perchè allora ognuno si trova in uno stato civile!!!

Bollettino dello Stato Civile

del 6.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 0.

Matrimoni. — Zanetti Giovanni di Antonio celibe contadino con Fiarotto Angela di Luigi contadina nubile; entrambi di Altichiero.

Toninello Augusto di Domenico celibe sarto con Gobbo Maria di Luigi nubile sarta; entrambi di Padova.

Bertolini Luigi fu Valentino celibe oste; con Zoppelli Maria di Antonio nubile casalinga; entrambi di Altichiero.

Morti. — Ongaro Antonio fu Giacomo di anni 78 mesi 7 cuoco vedovo.

— Terruggi Antonietta di Luigi di anni 1 mesi 5. — Sartori Marchiori Gaetana fu Luigi d'anni 76 casalinga vedova.

Tutti di Padova.
Dalla Libera Zuin Luigia fu Gioacchino d'anni 48 villica coniugata di Mestrino.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di operette-vaudeville-parodie diretta dall'artista Tani rappresenterà: L'operetta: *Un matrimonio fra due donne*, e il ballo: *Il genio malefico* — Ore 8.

BIRRARIA STATI UNITI. — Stassera d. lle 7 alle 11 concerto musicale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Se passa la legge sulla posizione sussidiaria vi sarà un movimento di 900 ufficiali.

— Il giornale *l'Esercito* assicura che alla fine del mese avranno luogo molti collocamenti a riposo e promozioni nei vari corpi d'esercito.

Preparasi intanto la creazione di due nuove divisioni al ministero della guerra.

— La Commissione generale del bilancio acconsenti al ministro della guerra il chiesto aumento di 3 milioni, ed acconsenti pure di approvare la nomina di 11 colonnelli brigadieri, di 62 sottotenenti d'artiglieria e del genio in eccedenza ai quadri, proponendo però un ordine del giorno onde non si rinnovi più simil caso.

— Le provviste del materiale mobile si faranno su questa base. L'industria straniera è ammessa soltanto alla fornitura delle locomotive; il resto è dovuto all'industria nazionale.

— Le conclusioni dell'inchiesta constatano che vi fu della negligenza da parte dell'equipaggio dell'Ortigia; ma che l'abbordaggio è dovuto ad una falsa manovra dell'Once Joseph. Il capitano dell'Ortigia ha mancato al lontanandosi dal luogo del disastro prima di giorno.

— La compagnia Valery intentò processo alla Florio.

— Minghetti terrà a Bologna un discorso per giustificare l'ultimo voto del 30 novembre per parte della destra, dichiarando che questa non fece punto alleanza coi dissidenti.

— Lo stato di salute dell'onorevole Milon è migliorato in modo sensibile.

Notizie estere

Si ha da Budapest: Nelle civiche casse si scopersero fraudi colossali: un fondo pupillare sarebbe stato manomesso; l'impressione è grandissima.

— La frazione conservatrice germanica minaccia di espellere dal proprio seno Stocker, principale promotore dell'agitazione antisemitica.

— Nei circoli governativi ungheresi si considera come prossima una crisi ministeriale del gabinetto austriaco.

Taafe minaccerebbe di dimettersi qualora le diverse nazionalità insistessero per ottenere concessioni esagerate.

— La Camera elesse la Commissione incaricata di esaminare il progetto governativo per modificare le elezioni municipali dalla città di Parigi. La Commissione è quasi tutta contraria al detto progetto.

— Il Consiglio municipale di Parigi respinse con un ordine del giorno puro e semplice la petizione del Rochefort per ottenere il permesso di erigere un monumento ai caduti della Comune nel 1871.

PARLAMENTO CAMERA

Seduta del giorno 9.

Leggansi le proposte di legge di Costantini per aggregare il comune Monsanpolo al mandamento S. Benedetto del Tronto ed il comune di Scerni al mandamento di Casalbordino.

Convalidasi l'elezione non contestata di Amerzaga deputato del III. collegio di Genova.

Sandonato propone che, sibbene annullata l'elezione di Pozzuoli, la giunta delle elezioni esamini gli atti della sezione di Procida, dove gli elettori d'Ischia, che volevano assistere allo spoglio furono espulsi dalla sala dai carabinieri per ordine della presidenza.

Vastarini Cresi osserva la giunta non essere ora più competente e spettare al ministro dell'interno di provvedere e Depretis risponde che prenderà informazioni.

Riprendesi la discussione dei deputati impiegati.

Napodano combattè l'eleggibilità di Samarelli, Righi ed Ercole la difendendo. La Camera approva sia compreso fra i magistrati sorteggiabili e Serra Vittorio con lui. La categoria dei magistrati consta dunque di 11; — da sorteggiarsi 1.

Approvansi come professori sorteggiabili i nomi seguenti: Baccelli, Carnazza, Cavagnari, Curioni, De Creccchio, Dini, Ercolani, Luzzati, Messadaglia, Nocito, Pierantoni, Ratti, Sperino, Villari; — da sorteggiarsi 4.

Approvansi come impiegati di categoria generale sorteggiabili: Abignento, Albini, Balegno, Barattieri, Celestia, Correnti, Corvetto, De Bassecourt, Dezza, Di Lenna, Imperatori, Geymet, Gerra, Giudici, Libetta, Mantellini,

Mattei, Mazza, Mocenni, Perazzi, Randaccio, Riotti, Sani, Serafini, Spaventa, Dalsecchi, Vigna, De Amerzaga; — da sorteggiarsi 8.

Procedesi al sorteggio fra i magistrati e si estrae: Giudici; fra i professori sortono: Ratti, Carnazza, Villari e De Creccchio; fra altri impiegati: Imperatori, Giudici, De Amerzaga, Gerra, Randaccio, Vigna, Dezza, Balegno.

Dichiaransi vacanti i collegi di Montecorvino, Il Roma, Il Catania, Arezzo, Lanciano, Pallanza, I Como, III Genova, Montegiorgi, Recco, Caluso, Codogno, Castiglione delle Stiviere. — Sospensidisi la seduta.

Amodè interroga sul progetto di legge per una nuova classificazione di taluni porti del Regno.

Baccarini risponde che il lavoro è già molto avanzato e spera poterlo presentare a gennaio.

Après la discussione generale sul bilancio degli esteri.

Massari domanda se i monaci, custodi di Altacomba, saranno assoggettati alla legge dell'espulsione promulgata in Francia, chiede informazioni sui fatti di Mitilene, di cui si ebbe recentemente notizia e rinnova le raccomandazioni per una più efficace tutela degli italiani al Perù.

Cavalletto rinnova la domanda se il Ministero abbia fatto rimozioni sull'estensione della tariffa doganale austriaca alle provincie turche passate all'Austria il che escluderebbe il nostro commercio con quei paesi. Raccomanda poi che anche nel Ministero degli esteri siano preferibilmente ammessi agli uffici inferiori i sottufficiali dell'esercito.

Guiccioli parla in generale della nostra politica estera, è benchè riconosca che base principale per sostenerla è la forza della Nazione, pure crede si avrebbe potuto fare più di quanto si fece. Quanto alla proposta della Commissione di formare le tre carriere diplomatica, consolare e la amministrativa interna, non vorrebbe risolverla perchè inopportuna. Dice che il Ministro suole già adoperare impiegati dell'una od altra carriera secondo convenienza, ma dimostra quali sconci s'incontrerebbero a dare a questa fusione un carattere stabile.

Pierantoni non conviene colla Commissione riguardo allo scopo dell'ordine del giorno da essa proposto.

Filopanti deplora che l'Italia contribuisse a consegnare Dulcigno al Montenegro, violando così il diritto che ogni popolo ha alla libertà ed indipendenza.

Bonghi associa all'opinione di Guiccioli sulla proposta della commissione che critica parecchi concetti della relazione e li crede espressamente d'idee individuali, anzichè dell'intera commissione. Esamina alcune delle proposte di essa e combatte i suoi apprezzamenti, soprattutto quelli poco benevoli espressi nella relazione circa il personale del ministero.

Cairoli risponde a Filopanti che non si protestò mai contro le deliberazioni del trattato di Berlino circa la cessione di Dulcigno. Respinge le censure fatte dalla relazione al personale del ministero ch'egli afferma essere lodevolissimo. Non si oppone alla fusione delle carriere ma crede prematura la questione per varie difficoltà, fra cui precipua quella della spesa. Risponde poi a Massari che il governo ebbe esplicite promesse dalla Francia che i monaci di Altacomba non sarebbero disturbati; — che formale promessa di riparazione si ebbe dalla Turchia dei fatti di Mitilene; — che fece quanto eragli possibile d'accordo coi governi esteri per la tutela degli italiani al Perù e che pubblicherà i documenti relativi. Assicura Cavalletto infine che s'informerà circa la tariffa austriaca, regolandosi secondo l'opportunità; — e che terrà conto delle sue raccomandazioni circa i sotto-ufficiali.

Ruspoli non ammette come consigliasi nella relazione che si escludano gli ecclesiastici dalle scuole italiane all'estero, perchè talvolta essi sono indispensabili non trovandosi altri maestri.

Massari si associa a questo e protesta inoltre contro la frase scritta dal relatore che in Italia non si possa essere come in altri paesi buon patriotta e cattolico a un tempo.

Bortolucci protesta energicamente anch'egli contro quella frase.

Damiani, relatore, giustifica la sua relazione rispondendo agli appunti di Bonghi, Guiccioli, Pierantoni, circa gli impiegati, circa la necessità di rifornire la Biblioteca del Ministero, circa la fusione delle tre carriere. A Ruspoli, Massari, Bortolucci dichiara essere intieramente contrario alle loro opinioni e parlare in ciò individualmente, non a nome della Commissione.

Cita esempi da lui veduti, che lo indussero a persuadersi i preti cattolici, essere antipatriottici e non come i francesi che non mantengono vivo l'amore della loro Nazione.

Bonghi ammette i fatti, ma nega il rimedio che per lui è il contrario di quello consigliato dal relatore. I religiosi italiani all'estero non amano il governo italiano perchè poco saggiamente furono trattati al modo stesso dei religiosi indigeni in Italia.

Varò non consente che l'Italia debba essere non cattolica in casa, cattolica fuori. A questo proposito domanda quali sieno le intenzioni del governo dacchè ha veduto proposto in un opuscolo semi-ufficioso di fondare una colonia cattolica ad Assab. È una via sulla quale non potrebbe seguirlo.

Di Sambuy stima che i fatti accennati da Damiani sieno particolari, anzi una eccezione, perchè l'oratore è stato testimone che nella generalità i sacerdoti insegnanti nelle scuole italiane all'estero sono eminentemente patriottici. Lamenta le parole del relatore poco riverenti verso i cattolici e protesta di essere cattolico, nè alcuno poterlo per ciò accusare di essere meno fervente patriotta italiano.

Dopo breve replica del relatore ed alcune spiegazioni del presidente della commissione si passa alla discussione dei capitoli — Approvansi i primi 5 sulle spese generali.

Domattina seguito della discussione del progetto di legge sulle ferrovie; alle 2 seguito della discussione del bilancio degli esteri.

UN PO' DI TUTTO

Astuzia di ladro. — G... è da più anni sensale di una casa di gioielleria di Parigi. Egli usciva l'altro giorno dal negozio con un cassetto di campioni, contenente molti oggetti di valore.

Sotto il portone di una casa s'imbattè in un tale che gli si appressò chiedendogli non sappiamo quale indicazione e traendo di tasca il moccichino si fece cadere quattro pezzi da 20 lire.

G..., cortese, depone il cassetto a terra e si curva per aiutare lo sconosciuto a raccogliere l'oro; ma quando si rialzò dopo aver raccolto i quattro marenghi, si accorse con stupore che lo sconosciuto era sparito portando seco il cassetto del valore di 50,000 lire, invece dei quattro marenghi che gli aveva lasciati.

E' il colmo dei cambii! no!!..

Gli eclissi in dicembre. — In questo mese vi sono tre eclissi.

Il primo, parziale di sole, è avvenuto la notte tra l'uno e il due corr., e non aveva alcun interesse, perchè visibile soltanto in mare aperto sopra una piccola plaga dell'emifero antartico.

Il secondo, totale lunare, sarà visibile in parte, perchè la luna sorgerà totalmente eclissata; essa avrà luogo il 16.

Il terzo, pure visibile, sarà parziale di sole ed avverrà al 31.

Scherzi di... cattivo genere.

Il signor Osvaldo Sartori, cassiere di seconda classe presso la dogana di Udine, per motivi di salute domandava il collocamento a riposo. Il povero impiegato morì il giorno 8 dello scorso mese ed il decreto fu firmato il successivo giorno 18! Collocato a riposo, dunque, dopo 10 giorni che era morto!

E nel numero 47 del giornale L'amministrazione italiana del 19 scorso, nel *Bullettino ufficiale* si legge il doppio avvenimento!

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Nelle questioni Razzaboni e Bertolè Viale la Destra mostrò lo spirito di parte votando compatta contro la loro ineleggibilità.

— È imminente la proroga per un anno del trattato di commercio colla Svizzera; dei trattati di commercio e navigazione col Belgio e l'Inghilterra e della convenzione di navigazione colla Francia.

— La commissione per le riforme delle Opere Pie è convocata il 15.

— Dopo la discussione del bilancio degli esteri avrà luogo un movimento diplomatico.

— Alcuni deputati proporrebbero che la legazione a Madrid fosse elevata ad ambasciata.

— La Giunta pel progetto sulla Sila (presidente Nicotera, segretario Chimiri) propone importanti modificazioni.

— Calenda da Cuneo passerebbe

prefetto a Messina in luogo del De Luca che sarebbe messo a disposizione del ministero.

— La squadra russa il prossimo inverno stazionerebbe a Napoli a disposizione dei granduchi Sergio e Paolo.

— E' pronta la nuova legge sulle fabbricere dando maggiore posto all'elemento laico.

— A Siena furono assolti gli imputati di torbidi nelle elezioni politiche di Livorno.

Notizie estere

— La Commissione ministeriale, dichiarò che l'attuale agitazione irlandese fu mossa da agitatori ad arte.

— L'avant projet austriaco per la navigazione danubiana sarebbe stato respinto nella seduta del 4. Secondo altri l'Austria stessa avrebbe introdotto modificazioni conciliative.

— E' morta l'ultima vedova di Mehemet Ali, il fondatore della indipendenza egiziana.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 8. — Il consiglio discusse la nota relativa alla Grecia. In essa si dichiara di voler mantenere come limite della concessione la linea indicata nella nota del 3 ottobre, escludendo quindi Metzovo, Janina, Thamanly e Larissa; chiedesi pure il concorso delle Potenze contro gli armamenti della Grecia. La nota adotterebbe la forma comminatoria.

PARIGI, 8. — La commissione di iniziativa prese in considerazione la proposta pel traforo del Monte Bianco, e decise che i lavori si faranno nello stesso tempo del traforo del Sempione.

BERLINO, 9. — La Gazzetta della Germania del Nord smentisce il colloquio di Radonitz col Re di Grecia e un ministro greco.

LONDRA, 9. — In caso di guerra, secondo il Daily Telegraph, Mouchtar comanderebbe l'esercito turco.

Ieri un agente incaricato della espulsione di un fittaiuolo a Cookstown fu ucciso con un colpo di fucile. Altro fittaiuolo fu condannato ieri a venti anni di lavori forzati per aver fatto fuoco contro un proprietario.

NEW-YORK, 8. — Thompson, ministro della marina, telegrafò a Lesseps che accettava definitivamente la presidenza del Comitato americano per la compagnia di Panama. — Le esportazioni agricole dell'anno corrente ascendero a 747 milioni di dollari. Le esportazioni totali furono di 824 milioni.

BRINDISI, 8. — La corazzata Roma è partita stamane.

BUDAPEST, 9. — Camera — Si approvò la proposta di Madarasz di discutere il progetto del dazio consumo sul caffè, zucchero, birra soltanto dopo Natale. Il presidente del Consiglio erasi pronunciato contro questa proposta e a favore di quella di Appony tendente a discutere il progetto mercoledì prossimo.

BERLINO, 9. — Camera. — Discutesi il bilancio dei Culti — Windhorst espone i laghi del centro ed annunzia la proposta intesa a stabilire che i preti potranno amministrare i sacramenti, dire la messa, senza essere processati. Il ministro dei culti dice che il Governo divide il rammarico che il conflitto fra lo Stato e la Chiesa non sia stato ancora appianato. Il Governo guarda con inquietudine nell'avvenire riguardo a tale questione. Con l'ultimo progetto il Governo offerse i mezzi per ottenere la pace. Questo progetto essendo stato respinto, il Governo non ha più mezzi per preparare la pace. Esso respinge la responsabilità di non aver fatto di più ed assumerà un'attitudine di aspettativa, facendo eseguire le leggi esistenti con temperamenti.

ROMA, 9. — Il Diritto reca che Blanc fu nominato ministro d'Italia a Monaco.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, venditi anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cap-

PELLI per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. (2289) Borgo Codalunga, N. 4759.

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione 30 novembre 1880

delle due Sedi

PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza.	7,727,931,—
» categorie diverse	2,872,465,78
» in conto corrente garantiti con deposito	5,626,866,90
» disponibile	1,599,14
Anticipazioni con polizza	422,179,60
Portafoglio per effetti scontati	13,180,186,30
Effetti pubblici e valori industriali	3,412,322,—
Conto partecipazioni diverse	647,532,45
Effetti in protesto	58,452,93
Numer. in cassa carta ed oro	1,049,178,70
Depositi liberi	4,875,554,—
Depositi a cauzione	7,882,499,05
Beni stabili	289,744,92
Valore mobili esistenti nelle due Sedi	21,433,—
Spese d'impianto	23,767,90
Spese generali	120,083,64
Imposte e tasse	65,972,94
Interessi sulle Azioni pel I. Semestre 1880	137,500,—
	L. 52,917,308,45

PASSIVO

Capitale sociale L.	10,000,000,—
Fondo di riserva	128,966,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi.	13,453,195,78
Id. fuori piazza	8,756,825,87
Id. categorie diverse	7,120,628,67
Id. in co. corr. disp.	8,302,—
Id. » non disp.	37,998,95
Azionisti conto cedole sem. dividendi	4,764,82
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile	8,279,70
Effetti a pagare	92,364,22
Depositanti p. depositi liberi	4,875,554,—
Id. cauzione	7,882,499,05
Conto utili del corr. anno	548,229,09
	L. 52,917,308,45

Padova 7 dicembre 1880.

Il Vice-Presidente E. FORTI

Il Censore G. MOSCHINI Il Direttore G. OSTRO

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

- 3 0/0 per somme in conto disponibile
- 3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.
- 4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più
- 2 1/2 per somme in oro con vincolo a 3 e mesi.

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 4 1/2 con scadenza 4 mesi.

5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi. Fa anticipazioni al 4 1/2 (1) su valori dello Stato o garantiti dal medesimo.

5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 100

(2337)

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Emorragie si**
centi che croniche

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-*
schrift di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico
per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiamma-
torio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono que-
ste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni
di domandare sempre e non accettare che quelle del professore
SI DIFFIDA PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che *sola*
ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione
Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B...
V.... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università —
L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm.
Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo —
Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via
Spedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Do-
rgesosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni,
via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna
a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Emorragie si* recenti che
croniche, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come d
istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione
credetemi **D.º Bazzini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'E-
stero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usar-
la. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comod
e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche pe
malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita
di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione a
ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perin
drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Fri
Adriano, farm. — **Carettoni** Vincenzo Ziggotti, farm. — **Pasoli** Francesco — **Ancona:** Luigi
Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri
— **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Ser-
revalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsal-
n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala
16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTA PITTORALE

del dott. ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da catarrhi, costipazioni ribelli, irri- **TOSSE**
tazioni della gola ed altre malattie dell'apparato res-
piratorio.

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto
in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la gua-
rigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nes-
sun caso lascio di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corri-
sponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte azotate, rimedio sicuro pel so-
lievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per
prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve
dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2 50 ogni scatola indistintamente.
Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — **Vendita in**
Padova, nelle farmacie **Luigi Cornelio Pianeri e Mauro.** 104

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si diploma che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della fa-
miglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa
dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in I-
talia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue
prove da trenta anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di
qualunque età con la **Revalenta Arabica du Barry**, ogni 3 ore della giornata, bollita
solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad e-
vitare tutte le disgrazie dell'infanzia. — Citiamo alcuni certificati.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino,
quinnenne, trovavasi, non è guari, in talè stato che non lasciava più luogo a veruna
speranza di guarigione. Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi
medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di
darle la **Revalenta**, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il
di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini
alla **Revalenta du Barry**. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una
atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte
medica. — La **Revalenta** arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabi-
liva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in
altri rimedi.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e
sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

Prezzo della **Revalenta**. — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1
kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.
Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via **Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pi-**
neri e Mauro — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. succes-
sore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 216

OPPRESSIONI **ASTHMA** **NEURALGIE**
RAPPRESOGGI TOSSI. **CATARRI**
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Esplo)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la
calmia in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertazione
e favorisce le funzioni così importanti degli organi della
aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres.
— Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, 3 fr.
la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

VENDETA
IN PADOVA
nelle farmacie
CORNELIO, PIANERI
MAURO. 112

Stabilimento dell'Ed. **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Il 15 Dicembre si pubblicherà in tutta Italia
(Edizione di lusso) **la Prima Dispensa di Saggio** (Edizione di lusso)
DEL NUOVO GIORNALE

IL TEATRO ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene
disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc.

Esce in Milano ai primi d'ogni mese
per dispense in gran formato di 16 pagine di testo, con ricche illustraz., e 4 di copertina

Il teatro illustrato, alla redazione del quale coopereranno i più valenti scrit-
tori di cose musicali e drammatiche del nostro paese, fornirà ai suoi lettori la storia
del teatro musicale contemporaneo, facendo anche larga parte all'arte drammatica.

L'imparzialità dei giudizi è in cima al suo programma, il quale intende propugnare
i più vitali interessi dell'arte, occupandosi della storia della musica e dei teatri, dell'e-
stetica dell'arte, della critica e polemica, della biografia e bibliografia, delle notizie di
cronaca italiana ed estera, di corrispondenze, ecc.

Il teatro illustrato, cronaca mensile del movimento teatrale nel mondo intero,
formerà ogni anno uno splendido Album contenente gli Annali illustrati del progresso
artistico musicale e drammatico.

I ritratti, i disegni di ogni genere, verranno eseguiti dai distinti artisti E. Fontana,
Bonamore, Farina, ecc., e colla massima cura riprodotti per mezzo dei migliori e più
recenti processi zilografici. Occorrendo pubblicherà speciali Supplementi.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno	Anno L. 6 — Semestre L. 3 —
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro) » » » » »	» » 7 — » » 3 50
Africa, America del Nord	» » 8 — » » 4 —
America del Sud, Asia, Australia	» » 10 — » » 5 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

Premi gratuiti agli Abbonati:

Gli abbonati annui riceveranno in dono, nel corso dell'anno, quattro compo-
sizioni musicali per piano solo o per piano e canto, oltre ad un'elegante copertina
per riunire in volume le varie Dispense dell'annata.

Tutti gli abbonati riceveranno inoltre gratis la Dispensa di Dicembre 1880. (2336)

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **E. SONZOGNO** in Milano

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella
dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle,
nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li
lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pre-
gio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la ven-
dita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico
napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI**
ZEMPT, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** sotto
il **Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione
e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli de-
positari. 2221

ANTICA FONTE
DI
PEJO
Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi
più deboli.

Si conserva inalterata e
gazosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferru-
ginosa a domicilio.

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie,
esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inventata in giallo con impresse **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.
Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia
N. 535 A. (2155)